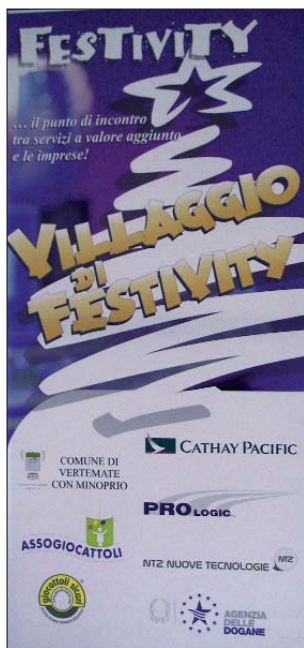




Festivity 2011, Salone degli addobbi natalizi e del giocattolo

Ribadite nel Tavolo Tecnico dello scorso 25 gennaio, le sollecitazioni dell'Agenzia delle Dogane verso una sorta di "responsabilità sociale" da manifestarsi nella scelta di porti italiani per l'arrivo e la partenza delle merci

L'età della sicurezza e del controllo

Dal 1° gennaio 2011 sono entrati in vigore (un vigore non rigorosissimo a dire il vero) veri e propri agglomerati normativi volti a fissare complesse e invasive procedure di controllo che dovrebbero assicurare un livello assai elevato di sicurezza dei traffici internazionali, con riguardo sia alle merci sia ai trasporti e ai servizi ad essi collegati.

FULVIO LIBERATORE, EASYFRONTIER

Parlamo del sistema di controllo all'importazione (ICS, Import Control System, Fase I), dei controlli sicurezza all'esportazione (ECS, Export Control System), della presentazione in via telematica dei manifesti merci in arrivo (che sono i documenti di carico delle navi e degli aerei) e dell'obbligo di presentazione telematica delle dichiarazioni di importazione. In effetti, si tratta di un processo che fonda le sue radici nell'esigenza generale di fornire ai cittadini del "primo mondo" una protezione sempre più intensa: un quadro articolato di regole che dovrebbero rendere ogni prodotto destinato a essere consumato in Europa conoscibile, tracciabile, sicuro, fiscalmente perfetto. Nel riquadro sono riportate le principali leggi che perseguono tal fine, tenendone in considerazione la recente emanazione e l'impatto che possono avere negli scambi internazionali. L'ansia del controllo e la (falsa) sensazione di sicurezza che deriva dall'estensione illimitata degli algoritmi di analisi, delle etichette, delle certificazioni, dei dati statistici hanno generato un setaccio a maglie strettissime ... sì, ma con buchi a dir poco preoccupanti. E i buchi si collocano nei porti d'accesso al prezioso territorio dell'Unione; e se Roberto Saviano nelle prime pagine di Gomorra individuava una di queste immense e ingovernabili fratture nel porto di Napoli, oggi, anche a detta dell'Agenzia delle Dogane (secondo quanto riferito nel Tavolo Tecnico del 25 gennaio scorso presso la Fiera di Milano in occasione di "Festivity 2011"), essa si è spostata in altri porti - uno per tutti il Pireo - da cui fanno il loro ingresso in Europa quantità inquietanti di merci irregolari o parzialmente regolari. La percezione dell'Agenzia, da un lato, e degli operatori, dall'altro, è che la stesura delle reti a maglie strette rischi di essere più che mai illusoria: più i controlli diventano invasivi, rigidi e aggressivi più si spingono gli operatori verso porti insicuri ma più accoglienti e più "facili"... E sollecita-

re le imprese verso una sorta di "responsabilità sociale" da manifestarsi nella scelta di porti italiani per l'arrivo e la partenza delle merci è compito non facile.

Lo sforzo encomiabile dell'Agenzia delle Dogane e del Governo italiano di voler quantomeno rendere accessibile l'intera attività di controllo minuzioso attraverso un unico "portale", dopo anni di frustrazione si è tradotta nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 novembre 2010, n. 242, finalmente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 10, del 14 gennaio 2011.

Purtroppo, però, la concentrazione amministrativa si limita appunto a concentrare il cocktail dei controlli, non li attenua né li sostituisce. E rimangono fino a 173 certificati possibili (ovviamente nella peggiore delle ipotesi ...)! Senza incidere minimamente sulle falle clamorose del sistema Europa cui si accennava sopra.

In questo quadro è però necessario trovare delle forme di equilibrio che consentano di allontanare il pericolo dell'invasione dei prodotti pericolosi - anche per mezzo delle complesse procedure previste dalla normativa - facendo giungere le merci nei porti più sicuri dell'Europa comunitaria, ma anche alleggerendo, sempre attraverso metodi statistici e di analisi induttiva, la massa dei controlli, le file e le attese interminabili che i setacci producono sistematicamente (anche per la scarsità delle risorse umane destinate ai controlli). La soluzione è stata, a dire il vero, individuata già da tempo, anche se è stata poi presentata e sponsorizzata forse in modo non sufficientemente persuasivo: parliamo della certificazione AEO (Operatore Economico Autorizzato), prevista dal Reg. CE 1875/2006, sulla quale più e più volte siamo tornati su queste pagine e in occasione degli incontri informativi nell'ambito del Progetto Dogana Facile.

La certificazione pare oggi essere l'unica soluzione real-

mente percorribile per poter godere di corsie preferenziali, alleggerimento e addirittura eliminazione dei controlli: un vero e proprio status privilegiato che permette di esser rispettosi delle norme, socialmente responsabili e protetti, ma senza dover per questo subire controlli invasivi con frequenze inaccettabili e senza dover ricorrere ad approdi insidiosi e controllati da poteri oscuri.

In occasione del citato Tavolo Tecnico dello scorso 25 gennaio, l'Agenzia delle Dogane ha in effetti ulteriormente sollecitato le imprese verso la certificazione, rendendo ben chiaro a tutti il percorso attuale della sicurezza merci - circa il quale si possono trovare dettagli sia collegandosi al sito del Progetto Dogana Facile (1) sia effettuando una ricerca nel sito dell'Agenzia delle Dogane - e sottolineando che l'attuale "periodo di grazia" - concesso a seguito della pressione dei Paesi comunitari che ancora non sono in grado di dare attuazione piena a quanto previsto dalla normativa comune - terminerà al massimo entro il primo semestre 2011.

L'invito alla certificazione AEO è pertanto da ritenersi qualcosa di più di una amichevole raccomandazione: se si vorrà operare celermente in dogana sarà quasi indispensabile certificarsi o, quantomeno, iniziare il relativo percorso.

L'Agenzia, poi, non manca di ricordare, in occasione di ogni incontro, il proprio intensissimo impegno nella lotta contro la contraffazione: anche in questo caso, gli esiti sono sempre relevantissimi e l'attività di controllo trova già in questi risultati una sorta di sua giustificazione intrinseca. Sorprendente la vetrina allestita presso lo stand dell'Agenzia delle Dogane in occasione di "Festivity 2011", che esponeva mirabili contraffazioni di batterie per cellulari, schedine di memoria e altri oggetti quasi perfette imitazioni degli originali (o forse

Principali leggi che dovrebbero rendere ogni prodotto destinato a essere consumato in Europa conoscibile, tracciabile, sicuro, fiscalmente perfetto, tenendone in considerazione la recente emanazione e l'impatto che possono avere negli scambi internazionali

ICS – ECS	Sdoganamento telematico	Norme sull'origine
Reg. (CE) 648/2005 che modifica il regolamento (CEE) n. 2913/92: - Art. 36 bis; - Art. 36 ter, par. 3 e 4.	Reg. (CE) N. 1875/2006 il regolamento (CEE) n. 2454/93	Reg. (CEE) N. 2913/92 Artt. 22 e seguenti; Reg.(CEE) 2454/93
Reg. (CE) 1875/2006 che modifica il regolamento (CEE) n. 2454/93: - Art. 184 bis; - All. 30 bis; - art. 842 Quinquies.		Art. 35 - 65 ed all. 9,10 e 11; Reg.(CE) 450/2008 art. 36
Reg. (CE) n. 312/2009 che modifica il regolamento (CEE) n. 2454/93: - art. 184 octies	Reg. (CE) n.273/2009 e n. 414/2009	L. 350/2003 art. 4 comma 49; D.L. n. 35/2005 art. 1 co. 9; D.L. n. 203/2005 art. 2 ter.
		D.L.n. 135/2009 art. 16 introduce commi 49 bis e 49 ter alla L. 350/2003
		Legge n. 55/2010 - Legge Reguzzoni Versace - Non ancora entrata in vigore per ragioni di merito e di sostanza

perfette, non è dato saperlo con precisione ...).

Il tema della contraffazione è oggi uno dei più sentiti e costituisce anche uno dei fronti più difficili vista la facile attrattiva che il prodotto contraffatto esercita verso l'ignaro e "furbo" consumatore europeo. Anche per gli aspetti legati agli strumenti per la lotta contro la contraffazione (già affrontati su queste pagine) e in special modo la banca dati Falstaff e il futuro social network "falsobook", i nostri lettori potranno riferirsi al sito istituzionale cliccando sul link di ANIMA (2).

(1) www.anima-it.com/dogana_facile_info.htm

(2) www.anima-it.com/dogana_facile_articoli.htm



Vetrina di prodotti contraffatti allestita presso lo stand dell'Agenzia delle Dogane in occasione di "Festivity 2011"



Giuseppe Peleggi, Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane